Anno XVII. Giovedì 16 Novembre 1882 N. 273

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La *G. Ufficiale* del 12 novembre contiene:
1. Nomine nell'Ordine della Cor. d'Italia.
La stessa *Gaz. Ufficiale* del 13 contiene:
1. Nomine nell'Ordine della Cor. d'Italia.
2. R. decreto sul riordinamento della R. Accademia navale.
3. Id. che autorizza la Compagnia reale delle ferrovie sarde ad una nuova emissione di obbligazioni.
4. Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione.

L'oggi ed il domani nella politica.

Quando noi osserviamo gli effetti della partigianeria politica in Italia, non possiamo a meno di considerare, che si eccede sovente in essa a danno reale della patria, perchè l'interesse personale di molti vi produce i contrasti della politica dell'oggi, e che altrimenti avveniva quando per tutti esisteva una politica del domani da doversi raggiungere coll'opera di tutti.

Finchè i nostri scopi nazionali erano tutti ancora nel domani, quali si fossero tra noi le diverse origini e le diverse idee dei partiti, ci trovavamo pure tutti uniti nell'opera. Quella politica del domani ci rendeva tutti più giusti l'uno verso l'altro, più generosi, più uniti a procurare la salute della patria. Adesso invece la politica dell'oggi e l'interesse personale ci disgiungono, ci armano gli uni contro gli altri, ci rendono facilmente ingiusti, od almeno facilmente e fuor di misura appassionati.

Non sarebbe meglio adunque che, dopo raggiunti i grandi scopi nazionali, cioè quelli dell'esistenza come Nazione, noi abbbandonassimo un poco questa politica dell'oggi e ci prefiggessimo invece una nuova politica nazionale del domani?

Ci mancano forse ora i grandi scopi da raggiungere? E non ne è uno quello del rinnovamento nazionale colla educazione di tutte le classi e col dare a tutti una direzione per un nuovo periodo di operosità? Non abbiamo noi un grande scopo nazionale nel ridurre a maggiore prodnttività tutto il patrio suolo, del quale siamo finalmente padroni? Non nel giovarci di tutte le forze della natura per accrescerne il valore produttivo? Non abbiamo dinanzi a noi una grande opera da compiere nel sollevare la nostra popolazione da molte miserie, nel purgarla da' suoi ereditati difetti, nel dare all'attività di tutti una diretta e costante occupazione? Ed i progressi a cui aspiriamo si possono ottenere col suscitare passioni, cupidigie, contese di preminenza e supposti ideali, vacui il più delle volte ed in contrasto sempre col reale? Non dobbiamo noi partire sempre da quello che esiste, se vogliamo migliorare? Non dobbiamo ai nostri ideali nel reale contribuire colle scienze applicate, con una letteratura ed un'arte educative, col cercare le armonie sociali?

Ma non insistiamo più oltre, contenti di dare alla nostra politica dell'oggi e del domani questo ideale, che sorge dalla realtà, della quale vorremmo che si accrescesse il numero degli apostoli convinti e zelanti.

La corografia dei posti alla Camera.

Secondo una notizia arrecata dall'*Adriatico* dei 164 nuovi eletti a deputati avrebbero 6 preso posto alla destra, 30 alla sinistra, 128 al centro.

Per quanto noi siamo poco inclinati a distinguere i partiti dalla corografia del sedere, alla quale anche il De Pretis si mostrò contrario nel suo discorso di Stradella, non possiamo a meno di considerare, che i 128 hanno inteso colla loro libera scelta del posto di dare un'espressione alle loro intenzioni.

Quei 128, che andarono a rinforzare i centri della Camera possono adunque indicare, che per parte loro s'intese già operato quel raccostamento tra i più moderati della sinistra ed i più progressisti della destra vecchie, e che appariva anche nelle elezioni da fatti ed opinioni, che vi si manifestarono.

Se dunque con questi indizii concorda anche la situazione politica, la quale domanda il raccoglimento e l'azione comune per migliorare le condizioni del nostro Paese, rafforzarlo militarmente ed economicamente ed avviarlo coi consigli della prudenza e coll'opera di tutti ad un miglior avvenire, noi dobbiamo rallegrarci anche di questo segno, che nei nuovi eletti possa apparire una tale idea di ciò che all'Italia ora si conviene. Così crediamo, che anche la stampa debba mandare a Roma le sue voci per incoraggiare simili intendimenti.

Crediamo poi altresì, che ciò debba servire d'avviso al De Pretis per la sua condotta politica nella nuova Camera, dove il suo maggiore sostegno dovrebbe venirgli dalla parte nuova, se egli sapesse intendere il significato delle elezioni, che vollero vedere in lui l'uomo dell'avvenire più che del passato.

UN'INIZIATIVA OPPORTUNA.

L'on. Alberto Cavalletto ha preso l'iniziativa di radunare per il 23 corr. tutti i Deputati della regione veneta a consulta per vedere di andare d'accordo su quello, che sarebbe da proporsi al Governo ed al Parlamento a sollievo delle miserie prodotte dalle ultime inondazioni e per prevenire che questo flagello si rinnovi in appresso. Noi crediamo, che tutti i Deputati del Veneto accetteranno quell'invito e porteranno seco le idee ed i voti dei loro rappresentati. Davvero che questa volta fra di essi la comune disgrazia dei Popoli deve cancellare anche la divisione dei partiti; poichè a cercare gli accennati provvedimenti non si può essere che concordi.

Diamo poi lode intera al veterano della Patria, uomo competente anche per l'arte sua d'idraulico, per avere provocato una simile unione, mostrando anche con questo quale ragione avevano certuni di volerlo escludere dal Parlamento, per sostituirgli qualche non valore.

GRATITUDINE ALL'ESERCITO.

Abbiamo veduto questi giorni con particolare compiacenza, che in tutte le città del Veneto si vollero fare delle dimostrazioni di ammirazione e riconoscenza all'Esercito nazionale, che fu presente dovunque erano soccorsi da apportare, miserie da alleviare, pericoli da prevenire.

In queste dimostrazioni è davvero la voce del Paese, che parla; il quale riconosce l'alto merito di quella parte di sè stesso, che è chiamata ad esercitare i maggiori doveri verso la Patria.

Sì: nell'Esercito la Nazione si sente unificata davvero più che altrove, spoglia dalle lotte partigiane, scevra dalle malsane agitazioni dei parassiti della società, molesti agli altri ed a sè medesimi dannosi, ed educata dalla disciplina a giovare a sè medesima.

Uniamo adunque la nostra voce a questo meritato omaggio all'Esercito nazionale, che ebbe, questa volta, perfino quello di molti ministri della religione, che non poterono a meno di ricordarsi, che insegnavane una dottrina di carità, e che dovevano ringraziare chi ne dava sì splendidi esempi.

LE ELEZIONI NEL VENETO.

La *Riforma* scrive:

Dal primo spoglio, che si è fatto alla segreteria della Camera dei verbali trasmessi dai prefetti risultò che in vari collegi del Veneto il numero degli elettori ai quali venne impedito da forza maggiore di prender parte alla votazione fu tale che avrebbe potuto influire sui risultati della votazione.

È credibile che, secondo la giurisprudenza stabilita dalla Camera, queste elezioni debbano essere annullate.

LA POLITICA INGLESE.

Londra, 14 (Camera dei Comuni) Dike rispondendo ad Otway smentisce che Mancini e Corti abbiano fatto opposizione alla politica inglese in Egitto.

Gladstone dice che la forza inglese in Egitto fu ridotta a 12,000 uomini. Il governo non è intenzionato di tenere le truppe lungo tempo in Egitto. Proporrà prossimamente una convenzione con l'Egitto per un accomodamento temporaneo per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza in Egitto, di cui l'elemento principale riferirassi alla spesa ed al mantenimento dei 12,000 uomini.

Gladstone ricorda la convenzione conclusa nel 1816 con la Francia per l'occupazione temporanea.

Crede che una convenzione analoga sarà conclusa con l'Egitto fra qualche settimana. Potremmo allora inserire nel bilancio della guerra della prossima sessione i dettagli necessari affine che il parlamento possa pronunziarsi relativamente alle spese di spedizione. Spera di poter dare prossimamente informazioni.

Northcote dichiarasi non soddisfatto e crede necessario che l'opposizione protesti contro il governo che non dà informazioni sufficienti.

Gladstone, rispondendo a Stanley, dice che la convenzione sarà limitata all'occupazione militare in Egitto. Non crede conveniente dire se sia probabile anche un'altra convenzione eventuale col governo futuro dell'Egitto.

IL PROCESSO CONTRO OBERDANK.

La *Gazz. Piemontese* ha da Trieste, 11:

Gli odierni giornali annunciano che il giovane Oberdank, arrestato per l'affare delle bombe a Ronchi, dalle prigioni militari venne di nuovo tradotto alle carceri criminali civili. Questa notizia ha destato sensazione ed ha dato motivo a vari commenti. In proposito sono in grado di trasmettervi le seguenti informazioni, di cui posso garantire la piena autenticità.

Non è vera la notizia essere stato l'Oberdank processato e condannato a morte dal Tribunale militare; posso invece affermarvi ch'egli non fu ancora tratto dinanzi al Consiglio di guerra e quindi non fu ancora condannato. Venne solamente esaminato più volte da una Commissione militare inquirente, presieduta da un maggiore auditore (avvocato fiscale) qui mandato appositamente da Graz. Parrebbe che la triste faccenda impacciasse forse in qualche modo il Tribunale militare ed abbia voluto sbrigarsene nella guisa più breve, rimettendo l'Oberdank all'autorità civile. Forse anco è questo un effetto delle suppliche della infelice madre dell'Oberdank fatte a Vienna. La condanna pronunciata dal Consiglio di guerra non ammetteva in un caso simile la grazia, la quale è possibile invece dalla parte civile.

Il grido della prossima rivoluzione.

Un giornale socialista, il *Revolté*, si rallegra dell'agitazione rivoluzionaria sollevata dagl'incidenti di Monceau-les-Mines, e fissa in questi termini il programma della « prossima »:

« Ora siamo sicuri che il carattere della prossima rivoluzione si è determinato nel senso che vogliamo darle. Ora siamo sicuri che il popolo non prenderà più le armi per un semplice cambiamento di padroni. Sarà contro la proprietà e il proprietario che si darà la battaglia. Sarà per l'espropriazione di tutta la ricchezza sociale; sarà per metter fine a ogni schiavitù. La parola d'ordine della prossima rivoluzione non potrà più essere una di quelle formole vuote di senso che si è voluto imporre. Sarà al grido di « viva l'anarchia! » grido che riassume tutte le aspirazioni del diciannovesimo secolo, che si accozzeranno i veri rivoluzionarii e questa volta la rivoluzione non farà fiasco. Questo risultato immenso è stata l'insurrezione di Monceau-les Mines a produrlo. »

LA CARITÀ SECONDO VICTOR HUGO.

Victor Hugo ha mandato al Comitato veneziano di beneficenza la somma di 500 franchi quale sua sottoscrizione per gli inondati dell'Alta Italia. Alla offerta erano unite le linee seguenti:

« Opponiamo alle violenze della natura l'unità umana. Dovunque la potenza ignota prorompe e fa il male, l'unità umana sorga e faccia il bene. Contro le inondazioni, contro gli incendi, contro le catastrofi che sono locali, organizziamo sottoscrizioni che posso essere universali. Con dieci soldi a testa si possono realizzare milioni; il soldo popolare proverà la sua forza e la fraternità dei popoli diventerà la fraternità degli uomini.

VICTOR HUGO.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il *Popolo Romano* esamina e deplora le sentenze assolutorie pronunziate dai tribunali di Grosseto e di Mantova per dimostrazioni contrarie alle istituzione. Il citato giornale osserva che tali sentenze ammettono completa libertà di emblemi e di bandiere e conclude dicendo che se i tribunali superiori non riformeranno tali sentenze diventa indispensabile una legge speciale.

— La Famiglia Reale è giunta ieri alle ore 10. Fu ricevuta alla stazione dai Ministri e da tutte le Autorità. Uscendo fu salutata calorosamente dalla folla, e accompagnata fino al Quirinale. V'erano la Società dei Reduci, e il Circolo Vittorio Emanuele con bandiere. Il concerto dei pompieri suonava l'inno reale. La folla applaudiva calorosamente ai Sovrani che affacciaronsi al balcone per ringraziare. Le strade percorse erano imbandierate.

— Ferrero ha preparato un progetto per aumentare il corpo dei carabinieri di 12 ufficiali, 700 militi e 105 cavalli. Insisterà per l'approvazione pura e semplice.

— La Direzione del Genio trovò troppo costoso l'impiego dei forzati nella costruzione dei forti di Roma. Essa proporrà che vi si impieghino soltanto all'epoca della mietitura, nella quale gli operai scarseggiano.

Brescia. Leggiamo nella *Provincia di Brescia*: L'altra sera, poco dopo terminato il dibattimento, nella sala maggiore delle Assise si staccava una buona parte del soffitto che andava proprio a cadere sul banco dei giurati. Se ciò avveniva un'ora prima, quando la Corte era ancora in udienza, certo ne sarebbe avvenuta qualche grave disgrazia.

Bergamo. Un carabiniere della stazione di Ponte S. Pietro, certo Giuseppe Cantoni di Como, tentò di suicidarsi, esplodendosi un colpo di rivoltella all'orecchio sinistro. La palla penetrò nell'orecchio, ma pare che abbia deviato, poichè non produsse al Cantoni una grave ferita. Pare che dispiaceri di famiglia abbiano tratto il disgraziato Cantoni al disperato proposito.

Parma. Leggiamo nella *Gazz. di Parma*: Un apparato di forze si ebbe ad osservare l'altro giorno nelle nostre carceri. I detenuti, i quali trovavansi nel locale della ricreazione, si ammutinarono, levando alte grida e proteste contro le autorità dirigenti e tutti gli agenti addetti alla disciplina e sorveglianza di quello Stabilimento penitenziario. Col concorso però delle autorità subito si scongiurarono gli inconvenienti tristi, i quali avrebbero potuto in tal occasione verificarsi.

Firenze. In seguito alla risoluzione della Cassazione di Firenze, che ha dichiarata la sua incompetenza pel ricorso nei noti arresti di Venezia provocati dagli incidenti di Trieste, le domande di estradizione avanzate dal Governo austriaco faranno il loro corso regolare. Dalla Sezione d'accusa passeranno al Consiglio di Stato e poi al Governo.

Spezia. Il Ministro della marina ha invitato gli addetti militari alle ambasciate e le legazioni straniere ad assistere agli esperimenti del nuovo cannone da cento tonnellate, che si faranno alla Spezia entro la settimana.

Sardegna. Scrive la *Sardegna* che a Domusnovas, provincia di Sassari, la notte del 10 penetrò una banda armata di 30 individui. Ad Orani, pure in provincia di Sassari, è giunto un distaccamento di bersaglieri, comandato da un ufficiale, per sorvegliare una numerosa banda armata, che da parecchi giorni si aggira in quelle montagne.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Si ha da Vienna 15:

La *Neue Freie Presse* di stamane venne sequestrata.

Gli odierni singoli giornali furono impediti di uscire in luce causa lo sciopero dei tipografi.

I giornali portano orribili dettagli da Hernals presso Vienna, dove il vuotacanali Noe ha ucciso, per discordie domestiche, la propria moglie e il figlio di sei anni. Tentò ammazzarsi con un'ascia, ma fu portato, vivo, alla polizia.

Francia. Il *Voltaire* assicura che ordini provenienti da Frosdorff prescrivono ai legittimisti di assumere una politica militante.

— L'*Evénement* dice che il prodotto delle tasse indirette nel mese di ottobre mostra una nuova diminuzione di entrate, e assicura che il ministro ne è fortemente preoccupato.

— Il concerto all'*Hôtel Continental* combinato dell'Alleanza franco-italiana a profitto degli inondati dell'Alta Italia è riuscito bene finanziariamente; esso ha fruttato 8000 franchi. Il presidente del Consiglio, signor Duclerc, vi si è fatto rappresentare dal suo capo di Gabinetto.

Germania. Un dispaccio da Berlino 15 reca: Il discorso del trono produsse una disillusione generale, perchè venne giudicato arido ed incolore.

La riflessione della necessità di coprire il debito mediante un prestito, quindi le riforme in vista tuttora misteriose, infine l'allusione doversi procurare la conciliazione con la chiesa, tutto questo sembra tradire l'intenzione del governo di allearsi ai conservativi clericali.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 100) contiene:

Estratto di bando. Ad istanza del sig. Chiesura Mariano di Vittorio, il 15 dicembre p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in due lotti sul dato di lire 431.80 pel primo lotto, e di lire 1417.20 pel secondo lotto, in odio al co. Polcenigo Giacomo, l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Santa Lucia di Budoja.

PER GLI INONDATI

Elenco 14° della Commissione provinciale per soccorsi agli inondati.

(Cont. e fine del 14.° elenco).

Cesconi Agostino l. 3, Alliano Vincenzo l. 1, Maestri Giovanni l. 2, Martorello Antonio l. 2, Calogero Giuseppe l. 1, Angelo Capodagli l. 1, Dell'Amico Francesco l. 1, Luigi Franceschini c. 50, Girardi Giovanni c. 50, Muzzi G.B. l. 1, Orsaria Vittorio l. 1, Sarmiento Romualdo l. 1, Vaccari Luigi l. 1, Ciana Cesare l. 3.33, Rosa Marco l. 2.29, Morajoli Ramiero l. 2.06, Mantelli Giovanni l. 2, Cardazzi Giuseppe l. 2, Esciani Silvio l. 1, Galliani Luigi l. 1, Bovio Giuseppe l. 3, Bonitaori Fidenzio l. 2.50, Chiapusto Marco l. 2, Guerrini

Pietro l. 2, Baraldi Pio l. 3.26, Piazza Ernesto l. 2.60, Boscato Carlo l. 2, Pellegatti Francesco l. 2.55, Schiavi Paolo l. 2.18, Tonazzi Germano l. 2.18, Antonio Gregorutti l. 3, Galli Giuseppe l. 2, Cesare Scoponi c. 50, Padovani Luigi l. 2, Ietri Francesco l. 1, Frizzodi Pietro l. 1, Regatino Luigi l. 3, Turolla Giovanni l.2, Volponi Ernesto l. 2, Mussatti Primo l. 2, Palazzoni Gualtiero l. 2, Pellegrini Antonio l. 5, Zuliani Pietro l. 3, Rossi Cesare l. 1, Fontanella Terenzio l. 2, Ghin Abramo l. 2, Gueraldi Vittorio l. 5, Sughi Mariano l. 2, Addonna Michele l. 3, Capitanio Luigi l. 2, Chiappero Agostino l. 2, Giuffrida Giuseppe l. 2, Berra Angelo l. 2, Zentilin Francesco l. 1, Giurin Antonio l. 2, Sighinolfi Amilcare l. 2, Pomo Alfonso l. 4, Monferrà Edoardo l. 2.50, Dazzi Natale l. 2, Salvador Vittorio l. 3, importo di grano raccolto nel Comune di S. Maria la Longa l. 79.30, Municipio di id. l. 50, Scala fam. l. 10, Angelo Bertocco l. 10, Fabris Giovanni l. 2, Adelardo Bearzi l. 10, Valente Antonino l. 3, Gonano G.B. l. 3, Zozzoli dott. Leonardo l. 3, Fabris Giov. di Leonardo l.1, Turchetti dott. Giuseppe l. 15, Denardo Luigi l. 3, Tosini Giuseppe l. 1.50, Luigi Florio l. 1, nob. Dellaporta co. Tranquilla l. 5, Pellarini Giulio l. 1, Fabris Bortolomio l. 2, Forini Maria c. 30, Pellarini Luigi c. 50, Spangaro Marco c. 20, Antonio Paviotti c. 10, Daltorso co. Giacomo l. 5, Colloredo co. Viccardo l. 10, Coloricchio Antonio c. 30, Delmestre Leopoldo c. 50, Tempo Pietro l. 2.50, Pontelli Bernardino c. 50, Spangaro Maria c. 20, Moda Giulia c. 20, Fabris Nicolò c. 30, Fabro Sebastiano l. 2, Rossini Francesco l. 1, Morelli-Rossi Giuseppe l. 10, Teresona cav. Raffaele l. 10, Savorgnano Pietro c. 50, frat. Adolfo e Giuliano Mauroner l. 30, Cosatto Bortolo c. 50, Gratton Gius. c. 30, Dorigo Angelo l. 2, D'Arcano co. Orazio l. 8, Braida Antonio c. 50, Menossi Ferdinando c. 20, Fabris-Roiatto L. c. 60, Cirio Antonio l. 5, Zoratti Gius. l. 2, Spangaro Marco l. 5, Angeli G.B. l. 2, D'Agostini Giovanni l. 1, Monticoli Zeffirino c. 50, Delgiudice Romano l. 1, Bettuzzi Leonardo l. 1, Cossettini Gerardo l. 1, Scaini G.B. c. 15, Tolomei Pia e Carolina l. 5, Rigo Pietro l. 1, Zoratti Angelo c. 70, Pittini Francesco l. 1, Peretto Pietro l. 1, Tomadoni Ermenegildo l. 1, Zoliani Id. c. 50, Desabata-Toneatto Teodolinda l. 2.15, Feroglio G.B. l. 1.50, Toffolutti Pietro l. 1, Pangoni Giovanni c. 50, Pittana G. Maria c. 50, Gilberti Angelina l. 1, Scaglia-Paind Leopolda l. 5, Dronin Giuseppina l. 2, Paolini Moretto Anna l. 1, Cantarutti G. B. l. 2, Cantoni Maria c. 50, Dellavecchia Angela c. 50, Picco Giovanni l. 1, Miani Giuseppe c. 50, Toso Angelo c. 50, Micelli G.B. c. 50, Zampi Gaetano l. 3, Asquini Francesco c. 40, Cristofoli Giuseppe l. 1, Galazzo Giacomo c. 80, D'Agosto Angelo c. 50, Riva Pietro c. 50, Genero Matilde c. 30, Bulfoni Antonio c. 80, Pagura Virginio l. 3, Demartin Nicolò l. 1, Pascoli Pietro l. 2, Berti Francesco l. 1, Boracchio Gaetano l. 1, Andreoli Francesco l. 2, Achille Moretti l. 2, Ganelli Giuseppe l. 1, Maria Romanelli l. 1, Perosa Luigi l. 2, Pietro Rodolfi l. 1, Carera Carlo l. 1, Cattarossi Domenico l. 1, Angeli Luigia c. 30, Peressini Raimondo l. 1.50, Clain Rosa l. 1, Torini Luigi l. 1, Pantarotti Giovanni l. 2, Treves Luigia l. 2, Tracanelli Angelo l. 2, Stradolini Innocente l. 1, Borsetta Giovanni l. 1, Peverini-Angeli Giuseppina l. 2, Percotto Marzio l. 2, Dusso Quinto l. 1, Moretti Fabio l. 1, Zamparutti Carlotta c. 50, Pittoni Bortolo l. 2, Gozzi Tommaso l. 2. — Totale l. 26,330.11.

Il Segretario della Commissione
F. Craveri.

Il discorso del Sindaco. Ecco il discorso col quale il senatore Pecile comunicò ierlaltro al Consiglio comunale la sua rinuncia all'ufficio di Sindaco:

Il Consiglio dovrà procedere quest'oggi alla rinnovazione parziale della Giunta. Mi corre obbligo perciò di comunicare ad esso la lettera che scrissi al signor Prefetto in data 28 dello scorso mese, perchè il Consiglio si regoli in conformità nelle elezioni che sta per fare.

Udine, 28 ottobre 1882.

Onorevolis. sig. Prefetto.

Come già Le scrissi a principio d'anno in occasione della mia riconferma, e come ebbi a ripeterle in occasione dell'altra mia riconferma in agosto, io ho deciso di rinunciare all'officio di Sindaco di Udine.

Non lo feci prima d'ora, perchè desiderava di assestare alcune importanti pendenze, onde non lasciare una triste eredità al mio successore.

Il mio ritiro non è causato nè da dissidi, nè da dissesti, nè da altro motivo disgustoso, ma unicamente dalla intenzione mia di attendere ai lavori del Senato, ciò che, colle occupazioni e preoccupazioni del Sindacato, a me riesciva impossibile, e da necessità di famiglia.

Vi si aggiunge il desiderio di attendere qualche lavoro, forse non inutile, che mentre ero sindaco non mi trovai in grado di continuare.

Per tutto ciò io rassegno nelle di Lei mani le mie dimissioni, perchè Ella si compiaccia trasmetterla a S. E. il Ministero dell'Interno.

Ella, meglio di ogni altro, potrà dirgli come questa sia una risoluzione mia presa da molto tempo, dalla quale perciò nulla varrebbe a rimuovermi.

Colla più perfetta stima.

Devotiss.
G. L. Pecile.

Non ebbi ancora comunicazione che la mia rinuncia sia stata accettata; ma è mio proposito di insistervi.

Potrò fungere da Sindaco fino al riprendersi dei lavori del Senato, anche per preparare debitamente la consegna dell'Ufficio; ma non rimarrò oltre quel termine.

Le ragioni della mia rinuncia, addotte nella lettera al sig. Prefetto, sono così evidenti, che io non avrò bisogno di spiegarle lungamente al Consiglio.

Io parto propriamente a ciel sereno. Niuna contrarietà, niuna dispiacenza, niun imbarazzo mi induce a levarmi dall'ufficio; ma bensì il desiderio, il dovere di attendere ad un ufficio più elevato, ed, io spero, più utile al mio paese, che è quello di Membro del Parlamento.

Ora io mi dichiaro incapace di fare una cosa e l'altra. Per fare il senatore di fatto e non di nome, bisogna leggere, studiare e tener dietro a tutti gli atti del Parlamento. Ora coll'ufficio di Sindaco ciò mi riesce impossibile. Sarà pochezza mia; altri forse lo potrebbe, io non lo posso. Prima di tutto vi sono le solite incombenze, cogli annessi consigli, presidenze, udienze che si devono dare a tutti, ma poi ciò che più assorbe è la preoccupazione che invade chiunque sia chiamato a presiedere ad una amministrazione così svariata, così importante e nella quale un uomo di cuore non può a meno di mettere tutto sè stesso.

Io ho poi necessità di dedicare alcun tempo alla mia famiglia. Questo è un argomento, come ben disse un giorno un egregio nostro collega consigliere, che non si discute. Ho fatto dieci anni il deputato, ho fatto quattro anni il sindaco, mi pare di essere in diritto di domandare alla mia città qualche anno di aspettativa per ragioni di famiglia, e nel deporre gli ufficii che tengo prego i miei concittadini a dispensarmi dall'assumerne di nuovi.

Quando venni assunto all'ufficio di Sindaco, la mia intenzione era di pagare questo tributo alla mia città per un triennio.

Durante questo venni elevato all'ufficio di Senatore, ed era tentato di rinunciare allora. Ma troppi erano gli affari iniziati, e me ne stetti zitto al mio posto.

Compiuto il triennio, un solo affare mi tolse il coraggio di rinunciare, l'affare del Ledra.

Il Comune di Udine garante del prestito di 1,300,000 presso la Cassa di Risparmio di Milano, si trovò all'ultimo dell'anno a pagare 100,000 lire, che non aveva certamente in Bilancio, per conto del Consorzio.

L'opera del Ledra era arenata per mancanza di mezzi; molti Comuni consorziati si disponevano a non risarcire il Comune di Udine della somma da esso antecipata, ed a muovere lite.

I redditi del Consorzio per canoni e vendita d'acqua non si verificarono, e perciò la quasi certezza che alla fine del 1882 il Comune di Udine si sarebbe trovato nella condizione di antecipare altre 100,000 lire, senza essere stato rimborsato delle prime.

In una parola, il Comune di Udine non aveva più bilancio.

Fu questa la causa che mi trattenne dal rinunciare come era mia intenzione, — intenzione nota agli amici miei ed ai colleghi della Giunta già da molto tempo. Devo pur dire che a rendermi possibile il continuare giovò l'aiuto più che mai volonteroso e cordiale prestatomi dai miei colleghi, e specialmente dall'assessore sig. Luzzatto, il quale in questi ultimi tempi fece le mie veci con molta attività e intelligenza, rendendomi possibile anche di assentarmi per un viaggio, che forse riuscirà di qualche utilità anche alla città nostra.

Io credo di non aver fatto che il mio stretto dovere usando di tutta la mia influenza e di tutte le mie relazioni per drizzare la barca sdruscita del Ledra.

Oggi l'affare del Ledra trovasi in questa condizione: un sussidio di 200,000 lire votato e parte pagato, da parte della Provincia e del Governo; — il procedimento fiscale in piena attività per riscuotere la quota di risarcimento al Comune di Udine e i canoni dai Comuni renitenti; — l'iscrizione d'officio in bilancio, decretata dalla Deputazione provinciale, delle somme di risarcimento per l'anno venturo.

Nella seduta del Comitato del Ledra di ieri il deputato Marzin ne diede ufficiale comunicazione.

Come senatore, ebbi la fortuna di cooperare perchè nella Legge sulle opere stradali ed idrauliche venisse accolta la massima di un sussidio al Ledra, ciò che non era riuscito alla Camera.

A me che nella partecipazione del Comune di Udine al Ledra non ci aveva veduto chiaro, e negai il mio voto all'assunzione della garanzia pel prestito, toccò a lavorar molto per sottrarre il Comune dalla triste posizione in cui si trovava.

Io non aspiro mai a gratitudine; ma più che i bagni, i piani regolatori, le fortificazioni del Castello, le caserme, il ponte del Cormor, il palazzo degli studii ed altre cosuccie che riuscirono durante l'amministrazione che ho avuto la fortuna di presiedere, l'ingrato affare del Ledra è quello che mi procura dalla mia coscienza la maggiore soddisfazione.

Certo le cose del Ledra sono ad un punto che mi permettono di prendere commiato tranquillamente, ed io lascio al mio successore una eredità che si può accettare senza beneficio dell'inventario.

Lascio anche una parte brillante per l'anno venturo, l'inaugurazione del monumento a V. E., il concorso regionale agra io colla esposizione artistica.

Però alla nuova amministrazione due cose potrebbero servire di qualche imbarazzo, per la parte grande che io vi presi, se io le abbandonassi improvvisamente, e queste sono le Scuole comunali coll'Istituto Uccellis e la illuminazione elettrica.

Se il Consiglio lo desidera, io mi offro di continuare nella qualità di assessore supplente e sovraintendente degli studii a presiedere alle scuole del Comune, ed accetto volentieri di far parte della Commissione della luce elettrica.

Io e i Consiglieri comunali che visitarono l'Esposizione di Monaco siamo convinti che l'applicazione dell'elettricità alla illuminazione e alla trasmissione della forza possano riuscire di grande vantaggio alla nostra città e di grande sollievo al bilancio del Comune.

Meglio che noi, che pur non ci lasciamo sorprendere dall'entusiasmo, ve lo dirà una conferenza tenuta a Vienna dall'incaricato dal Governo consigliere Brunner, di cui avrete un estratto nei giornali cittadini. L'egregio scienziato, reduce da Monaco, non esitò a Vienna, davanti a un pubblico rispettabilissimo, a fare un pronostico che fra un anno i privati andranno colla cassetta a comperare la elettricità occorrente pella famiglia, e che la trasmissione della forza mediante l'elettricità riuscirà a una liquidazione del carbon fossile. Ed io, applicando il pronostico alla nostra città, spero che le applicazioni della elettricità possano rendere ancora il canale del Ledra un affare per la città di Udine, che la compensi degli enormi sacrificii sostenuti.

Detto ciò, a me non resta che di esprimere la più viva e sincera gratitudine verso il Consiglio che mi ha costantemente appoggiato, e verso i colleghi della Giunta che mi hanno così validamente aiutato e sorretto.

Considererò sempre una delle più belle pagine della mia vita il tempo che io passai nelle funzioni di sindaco, e come uno dei più grandi onori quello di avere presieduto all'amministrazione di una città come questa, dove ogni istituzione civile trova radice e prospera; dove lo spirito di carità è inesauribile; dove regna il miglior accordo fra le classi sociali, e dove i clericali, gli esagerati, e i mestatori di discordie non troveranno mai seguito.

Confesso che quando assunsi l'ufficio di sindaco, credeva che le difficoltà fossero assai maggiori. L'ufficio è assorbente, anche per gli incarichi accessori che ne derivano; per me, causa la natura mia, forse più assorbente che per altri. Ma con un Consiglio composto delle migliori persone del paese, fra cui non regnano nè partiti, nè rivalità personali; con una schiera di funzionarii che qualunque amministrazione pubblica potrebbe invidiarci, impiegati nei quali oltre allo schietto sentimento del dovere trovate sempre il cuore di cittadino, chiunque potrà assumere con cuor leggiero l'ufficio di Sindaco di Udine.

I Consiglieri comunali avv. Berghinz ed E. Novelli hanno presentata la rinuncia a tale ufficio, in seguito al voto del Consiglio che respingeva la proposta Novelli di provocare lo scioglimento dell'amministrazione del legato Alessi in esecuzione dell'art. 21 della legge sulle Opere Pie. Ci duole tale risoluzione di quegli egregi concittadini: e a dir vero non la comprendiamo, poichè il rimanere in minoranza è cosa che può succedere a qualunque proposta, per quanto buona, e a qualunque proponente, per quanto sia dal lato della ragione. Non vogliamo tacere però che il consigliere Novelli ha ragione di lagnarsi della Giunta, in quanto essa ha chiamato a consulente nell'argomento del legato Alessi, per riceverne lume e suggerimento, l'avvocato patrocinatore del parroco delle Grazie, che è anche l'amministratore del legato. Tale condotta certamente non è stata corretta: e speriamo che la Giunta saprà far in modo di ritornare sull'argomento, e di rendere possibile e facile che i rinunciatari recedano dal loro proposito.

Sui sussidi della Congregazione di Carità ed in risposta alla Protesta che venne ieri inserita nel nostro giornale, abbiamo ricevuto uno scritto che, attesa l'assoluta mancanza di spazio, siamo costretti a rimandare a domani.

Ponte sul Cormor. Il *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate* annuncia che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole al progetto per la costruzione di un ponte in muratura sul torrente Cormor lungo la strada comunale da Pagnacco a Tricesimo.

Consiglio prov. scolastico. Alla seduta del 13 corr. mese erano presenti i sigg.:

Bruzzi comm. avv. Gaetano prefetto presidente.

Massone cav. Paolo r. provveditore vice id.

Chiap dott. cav. Giuseppe, Treves Alfonso, Schiavi avv. Luigi, Morgante cav. Lanfranco, Antonini avv. G. B., Mazzi prof. cav. Silvio, consiglieri.

Marcialis dott. Luigi segretario.

Il Consiglio, udita la relazione del r. Provveditore e visto l'esito degli esami, conferì gli undici sussidi governativi presso la Scuola magistrale rurale di S. Pietro al Natisone e i due vacanti presso quella di Gemona alle candidate ed ai candidati che riportarono nell'esame maggior numero di voti.

Dei sei sussidi vacanti presso le scuole normali femminili di Verona, Venezia e Belluno ne conferì quattro alle aspiranti che riportarono la media di 7/10 voluta dalla legge, e deliberò quindi aprire un nuovo concorso a termini abbreviati per il conferimento dei due sussidi rimasti.

Dei quattro sussidi vacanti presso la scuola normale maschile di Padova ne conferì uno, deliberando quindi aprire un nuovo concorso per il conferimento dei 3 sussidi rimasti.

Trovate regolari le istanze, esonerò dal pagamento della tassa scolastica alcuni giovani della r. scuola Tecnica e del r. Ginnasio Liceo.

Approvò, a tenore dell'art. 3 della legge 9 luglio 1876, le nomine e conferme di insegnanti per i Comuni di S. Odorico, Castelnuovo, Rive d'Arcano, Meduno, Tarcento, Buttrio, S. Vito di Fagagna, Raccolana, Rivignano, Polcenigo, Paluzza, Pozzuolo, Bordano, Chiusaforte, Palazzolo, Feletto, Muzzana, Codroipo, Prato Carnico, Buja, Fontanafredda, Torreano, Ampezzo, Moggio, Varmo, Osoppo, Marano, Pasiano di Prato, Cavazzo Carnico.

Approvò in via provvisoria la nomina d'insegnanti per Frisanco e S. Giorgio della Richinvelda, ed a tenore di legge quella di una maestra per la scuola mista di Rodda.

Incaricò l'ufficio scolastico che venga tosto provveduto a nomina regolare d'insegnanti per i Comuni di Chions, Andreis, Forgaria, Preone, Socchieve, Dogna, Lauco.

Deliberò raccomandare al Ministero per un sussidio il Comune di Bertiolo onde sopperire alle spese occorrenti per l'impianto d'una scuola agraria; e la scuola Tecnica di Pordenone per il suo mantenimento.

Si riserbò di raccomandare pure al Ministero l'istanza fatta per sussidio dal Comune di Prato Carnico, appena questo avrà prodotto la prova del migliore e nuovo arredamento scolastico.

Approvò alcuni licenziamenti d'insegnanti, negando la sua approvazione per uno perchè contrario a legge.

Provvide allo insegnamento elementare nei Comuni di Pinzano, Venzone, Paluzza, Rigolato, Ovaro, ecc.

Incaricò il consigliere cav. Morgante di redigere, per incarico del Ministero, un progetto di concorso a premi fra gli insegnanti della Provincia, che impartiscono con profitto e con diligenza nozioni di agricoltura nelle sue scuole elementari sì diurne che serali.

Prese infine altri provvedimenti di ordine interno ed amministrativo.

Cauzione che va a cessare. La Corte d'Appello di Venezia pubblica il seguente avviso:

A senso dell'art. 33 e pegli effetti dell'art. 29 e seguenti della legge 13 settembre 1874, n. 2079, si rende noto che la cauzione del conservatore delle ipoteche in Udine, cav. Angelo Trentin, cessato dalle sue funzioni nel 2 agosto p.p. per essere stato collocato a riposo, andrà a cessare sei mesi dopo la data della pubblicazione del presente.

Addì 7 novembre 1882.

Il Procuratore generale reggente, **Capelli.**

Ai soci del Circolo Artistico. Avendo luogo questa sera le elezioni parziali della Rappresentanza sociale, veniamo pregati di pubblicare la seguente comunicazione:

Egregi Consoci,

Fiduciosi di interpretare i sentimenti della gran maggioranza di voi ed ispirati soltanto al benessere e maggior decoro del nostro sodalizio, vi invitiamo a dare compatti il vostro suffragio ai seguenti:

Mayer prof. Giovanni, presidente; Bardusco Marco, Del Puppo prof. Giovanni, Pletti Luigi, consiglieri artisti.

Antonini avv. G. Batta, Mason Giuseppe, Zambelli D.r Tacito, consiglieri amatori dell'arte.

Conti Giuseppe, Gennari Giovanni, Hasch Luigi, revisori.

Molti soci.

NB. Il sig. co. Fabio Beretta con grande nostro dispiacere insiste nella sua rinuncia.

Consiglio di leva. Sedute dei giorni 14 e 15 novembre 1882:

Distretto di Tarcento.

Abili ed arruolati in 1ª categoria	N.	72
Abili ed arruolati in 2ª categoria	»	38
Abili ed arruolati in 3ª categoria	»	53
Riformati	»	22
Rimandati alla ventura leva	»	70
Dilazionati	»	4
In osservazione all'Ospitale	»	5
Esclusi per l'art. 3 della Legge	»	—
Non ammessi per l'art. 4 della Legge	»	—
Renitenti	»	16
Cancellati	»	3
Totale degli inscritti	N.	283

Il tiro a segno! Questo è il grido che sorte dal cuore di tutti i buoni popolani d'Italia e specialmente dai nostri friulani che ambiscono essi pure di essere esercitati al maneggio delle armi. Si ha istituito la ginnastica; le esercitazioni militari (auspice la Società operaia) sono all'ordine del giorno; e perchè non si vorrebbe mettere in esecuzione anche questo utile esercizio?

La mia idea è totalmente appoggiata dal nostro defunto duce Garibaldi.

Da altri, meglio di me, attendo il responso.

E. T.

Per il G. di Udine l'Aristo del *Fanfulla* scrive un assai lusinghiero elogio; nel quale, vien detto che ne' suoi diciassette anni di vita « è sempre vissuto « da galantuomo ed ha sempre parlato da « gentiluomo » e che « è una di quelle « persone morali, senza macchia e senza « rimprovero, di cui si stringe volentieri « la mano e cui si fa volentieri di cap- « pello, perchè hanno sempre militato con « rettitudine ».

Abbiamo citato queste parole di lode, non per vantarcene, o per aggiungere altri 27 anni in cui chi dirige questo giornale ne diresse degli altri sempre cogli stessi intendimenti; ma per mostrarci grati a chi espresse questa lode, e perchè non se l'abbia a male, se rispondiamo una parola circa ad un peccato che vi trovò nella cronaca a proposito di una dimostrazione fatta a Palmanova ad un podestà di un villaggio d'oltre il confine, parendogli che quella notizia fosse riferita in termini troppo umoristici e senza il dovuto biasimo.

Noi alle dimostrazioni siamo contrarii in genere, soprattutto quando non c'è pericolo a farle, e non siamo di certo responsabili nemmeno di quella che fu dal *G. di Udine* riferita, per non averla formalmente biasimata. Ma l'Aristo ci accorderà almeno le attenuanti per la notizia data, soprattutto se saprà che da Vienna si scrive ad altri giornali (Vedi *Gazzetta Piem.*) che quel signore ne aveva avute delle altre a casa sua, forse per i modi più che per i fatti suoi.

Noi ci confessiamo del resto, che vorremmo vedere fatto miglior uso della libertà in Italia, dirigendo tutte le forze al miglioramento delle nostre condizioni, senza troppo occuparci degli altri. Non tema del resto l'Aristo, che per riferire nelle nostre cronache delle notizie d'ogni sorte, noi vogliamo approvare il delitto sotto qualsiasi forma. Egli, umorista di prima forza, non accusi troppo la forma umoristica con cui il cronista riferisce talora delle notizie. Sa bene, che il costume di ridere di tutto e di tutti è stato introdotto in Italia appunto dal giornale a cui egli scrive, dal quale appresero gli altri; e non fu certo dal nostro lodato, perchè quando si fabbrica troppo spirito e lo si beve, e lo si fa bevere agli altri, si perde il gusto delle cose più sostanziose.

L'emigrazione italiana nella Bosnia e nell'Erzegovina. Siccome l'emigrazione italiana in queste provincie crediamo provenga principalmente dal Friuli e da qualche altra Provincia del Veneto, così ricaviamo in proposito qualche notizia dell'ultimo *Bullettino consolare.*

In esso si calcola, che tale *emigrazione*, la quale per la massima parte ha il carattere affatto *temporaneo*, ascenda ora a 614 maschi al dissopra dei 14 anni; di questa sono 314 giornalieri braccianti, occupati in lavori di terra, 263 esercenti arti e mestieri, 37 altri, di cui 6 negozianti, 5 esercenti mestieri girovaghi, 4 commessi di commercio, 8 intraprenditori di lavori, un frate ed il resto albergatori, osti, magazzinieri. Esercenti arti liberali non ve ne sono. Pochi assai vi rimangono più di qualche anno, ed o rimpatriano, o vanno in altre provincie, specialmente nella Serbia. Le condizioni economiche di tutta questa gente sono tutt'altro che floride, e pochissimi possono contare sopra qualche risparmio. L'esistenza di questi emigranti si compendia, dice il rapporto, nelle due tristi parole: fatica e miseria.

Tutto calcolato pare che nessuno di questi operai braccianti possa risparmiare più di lire 20 al mese da poter spedire alla famiglia. E questi sono i calcoli più vantaggiosi, da non potersi nemmeno a tutti applicare. E ciò anche ammesso, che oltre agli stenti, non avvengano per essi malattie, interruzioni di lavoro, litigi cogli imprenditori, licenziamenti ecc. Alquanto migliori sono le condizioni dei muratori, scalpellini, falegnami, fabbri.

Malgrado le condizioni sfavorevoli in cui è costretta a vivere questa emigrazione non se ne può dire che bene delle condizioni morali e della condotta di quelli che la compongono.

Dice quel rapporto, che il contadino del Friuli (e del Bellunese come appare dalle cifre) che costituisce la quasi totalità di questa popolazione italiana, se non è dotato di una grande sveglìatezza d' ingegno, e se manca completamente d'istruzione, è però laboriosissimo, sobrio, onesto e tranquillo; ed è veramente ammirevole la stoica filosofia con cui esso sopporta le privazioni, i disagi, le fatiche, la miseria. Non si lagna mai, ed è al colmo della felicità quando ha potuto assicurarsi, anche con una meschinissima paga, che non morirà di fame, è paziente, rispettoso e facile ad accomodarsi ecc. A questi elogi si uniscono anche le autorità imperiali.

Alcuni di questi operai italiani provengono anche dall' Ungheria, dove presero moglie ed ebbero figli nati all'estero.

Per l'avvenire di questa colonia, tanto temporanea, quanto più o meno permanente, il R. Console Riva non pronostica nulla di splendido dal punto di vista economico.

Dopo tutto ciò dobbiamo considerare, che la emigrazione del lavoro italiano nella regione danubiana, massime quella degli esercenti certi mestieri e se bene istruiti, può essere seme di maggiori relazioni commerciali fra i nostri paesi e quelli di quella regione.

Il nostro corrispondente da Cividale ci scrive in data 15 corrente:

Non credo di commettere un'indiscrezione pubblicando, a notizia di tutti gli interessati, la bella lettera che mi indirizzava il dott. Cesare Melli, ex Pretore di Cividale e neoletto giudice del Tribunale di Forlì:

On. sig. avv. Podrecca dott. Carlo

CITTÀ.

Vivamente commosso pella imponente, solenne ed unanime dimostrazione fattami la sera del 7 corrente, sento il debito di esternare a tutti la mia sincera gratitudine.

E poichè sarebbe per me impossibile di rivolgermi ai molti che vi presero parte, così ho creduto di poter soddisfare a codesto obbligo rivolgendomi in ispecialità alla S. V. sapendo che da Lei partì l'iniziativa di un fatto per me tanto lusinghiero.

Ben so che non posso ascriverlo ai meriti miei, ma sibbene alla cortesia e gentilezza di V. S. e dei molti che vollero aderire alla sua proposta. Non ostante io debbo esserne vivamente grato a tutti, perchè mi fu una prova che non furono fraintese le mie intenzioni, e che ovunque e sempre incontrano favore la rettitudine e l'amor della giustizia.

Aggradisca pertanto i miei più fervidi ringraziamenti, si compiaccia far conoscere i miei sentimenti a tutti coloro che firmarono l'indirizzo da Lei trasmessomi, e con distinta stima mi creda

Addì 13 novembre 1882.

Obb.mo ed aff.mo suo
Cesare Melli.

Il prof. Giovanni Fioretto ci prega di render pubblica la seguente: *Dichiarazione*. Il libro recente: *Poesie di Giuseppe Giusti con note e illustrazioni storiche* di Cesare Causa, edito a Firenze da Adriano Salani, è, in molta parte, un raffazzonamento sfacciato e spropositato dei commenti miei, e contro di esso che offende bassamente l'onestà libraria e letteraria protesto tanto più fortemente in quanto che esce da quella Toscana che trovò tanto a ridire sul mio onesto e coscienzioso lavoro.

Giov. Fioretto.

Un dibattimento per bancarotta. Si scrive da Pordenone che il dibattimento tenutosi presso quel Tribunale il 13 andante in confronto ai fratelli Pietro ed Arturo Ceschelli di Sacile, imputati di bancarotta semplice, si chiuse con una sentenza di non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato. Con ciò il Tribunale accolse le conclusioni della difesa, sostenuta dagli avvocati Ascoli di Venezia e Monti di Pordenone.

Il tempo. Anche ieri abbiamo avuto un saggio della stravaganza del tempo. Difatti, dopo una giornata quasi per intero piovosa, iersera ad una pioggia diluviale e ad un vento impetuoso si unì anche della gragnuola. Di bene in meglio!

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 va in iscena il bellissimo spartito verdiano *Un ballo in maschera*, egregiamente interpretato; e perciò siamo sicuri che, anche dal lato finanziario, la stagione procederà trionfalmente sotto l'egida diretta della Presidenza.

Teatro Nazionale. Marionettistica compagnia Reccardini. Questa sera alle ore 8 si rappresenta: *Le nozze di un tenente dei Bersaglieri*, commedia nuova tutta da ridere. Con ballo grande: *Il gigante Faragaramus*.

Carbonchio. Anche a Caneva (Sacile) si ebbe un caso di carbonchio in un bovino.

NOTABENE

Note di spedizioni e lettere di porto. Ad ottenere maggiore regolarità e speditezza nel servizio, le tre Amministrazioni ferroviarie italiane hanno concordemente riconosciuta l'opportunità che ciascuna adotti per le proprie linee un colore diverso per le note di spedizione e lettere di porto.

I colori stati stabiliti sono i seguenti:

Ferrovie Meridionali e Calabro-Sicule. Giallo, per le note di spedizione a grande velocità: verde, per le lettere di porto a piccola velocità.

Ferrovie dell'Alta Italia. Ceruleo, per le note di spedizione a grande velocità: bianco, per le lettere di porto a piccola velocità.

Ferrovie Romane. Verde oscuro, per le note di spedizione a grande velocità, camoscio, per le lettere di porto a piccola velocità.

Col giorno 15 corrente, tutte le stazioni furono provviste delle note di spedizione e lettere di porto di nuovo colore.

Le note di spedizione e lettere di porto del modello attuale saranno accettate dalle stazioni sino a tutto il corrente anno.

FATTI VARII

Grandezza e decadenza. A Pittsburg desta la curiosità un uomo che ha fatto 6 volte fortuna e che l' ha persa 5 volte consecutive in speculazioni.

Quando si scoprirono le miniere del petrolio egli era un semplice commesso da speziale e guadagnava 500 dollari all'anno. Non possedeva un soldo, e recatosi sul luogo si unì ad uno speculatore fortunato. Dopo poche settimane aveva guadagnato due milioni, e poco tempo appresso la sua fortuna era giunta a 7 milioni e 1/2, ma non era ancora contento. In meno d'un anno non gli restavano che poche migliaia di dollari coi quali stabilì un piccolo commercio.

La sete della speculazione lo travagliava. Ritornò al petrolio ed in pochi mesi si trova in possesso di 5 milioni: ne voleva dieci. Per arrivare a possederli perdè tutto quello che aveva e si trovò in tale miseria che per vivere dovette lavorare da manuale. La fortuna gli arrise di nuovo per lasciarlo poco dopo. Venne allora in California, ma non trovandoci quel che voleva, ritornò presto al petrolio dove vi faceva ancora due volte fortuna che successivamente perdeva.

Per la sesta volta è ridivenuto ricco e possiede attualmente in obbligazioni dello Stato per 8 milioni. Cesserà ora di speculare? Non è probabile poichè ha sempre fisso nella testa di voler raggiungere i 10 milioni e come non ha ancora 50 anni così è facile ch'egli si rimetta un' altra volta in affariper forse perderveli ancora tutto.

Le religioni a Nuova York. Si è sempre detto che Nuova York era la città cosmopolita per eccellenza; le ultime statistiche relative alla metropoli americana, lo provano meglio di tutte le frasi. Esse ci dimostrano, per esempio che fra tutte le denominazioni religiose, il culto cattolico romano conta in Nuova York il maggior numero di fedeli. Ammettendo anche che la cifra di 500,000 cattolici sopra una popolazione di 1,300,000 sia stata un po' alterata da chi vi aveva interesse a farlo, non è men vero che il numero dei cattolici oggi a Nuova York è due ed anche tre volte superiore a quello di qualunque altro culto. Questa grande maggioranza è causata dall' immensa immigrazione irlandese e dal sud della Germania. Il fatto più rimarchevole è che al difuori di tutte le religioni questa città conta almeno 700,000 abitanti che non professano nessun culto.

Il prezzo dei terreni a Parigi. Dal *Débats* togliamo alcuni interessanti cenni sul valore dei terreni nelle varie località di Parigi; li riportiamo avvertendo che si tratta di prezzi *fatti*, non solamente *domandati*.

Boulevard Voltaire 25 lire il metro quadrato; Avenue Philippe-Auguste 80 lire; via di Reuilly 50 lire; via di Reuilly 50 lire; via di Cotte 199 lire; avenue du Bois-de Boulogne 500 lire; rue de Courcelles 115 lire; Montmartre 12 lire. Sull'avenue Etienne Marcel, di fronte al fabbricato nuovo della posta, i terreni sono stati venduti a 2,500 e 3000 lire al metro quadrato!

Un buon esempio pei giornalisti, è dato dal giornale giapponese *Nichi Shimbun*. In uno de' suoi ultimi numeri è comparso colla maggior parte delle sue colonne in bianco.

La spiegazione data al riguardo dalla direzione del giornale è abbastanza curiosa.

Disse che gli articoli che avrebbero dovuto occupare gli spazi in bianco erano stati redatti e composti, ma che, all'ultimo momento, essendosi accorti che contenevano delle inesattezze, erano stati soppressi, amando meglio far comparire un giornale in bianco che esporre il pubblico a leggervi false notizie.

Antropofaghi. I giornali francesi narrano che tre marinai francesi furono catturati e poi mangiati dai Kanaki in una delle isole Nuove Ebridi. Rochefort osserva a questo proposito, nella sua maniera drastica, che sarebbe interessante conoscere i motivi che spinsero il naviglio rispettivo verso quelle coste e che provocarono le ostilità con quegli indigeni. Egli asserisce che durante il suo soggiorno involontario in Nuova Nomea si è persuaso che le navi francesi esercitano una specie di traffico di schiavi coi Kanaki delle Ebridi, e che il governo francese non solo tollera, ma anche appoggia tale commercio. Dice infine che i Kanaki fecero quello che avrebbero fatto tutti gli altri popoli civili ingiustamente aggrediti. La differenza non sta nella modalità dell' esecuzione. Altrove i marinai sarebbero stati appiccati; i Kanaki invece, seguendo i loro costumi, se li mangiarono.

ULTIMO CORRIERE

Dimostrazioni d'affetto ai Reali d'Italia.

Si telegrafa da Roma che iersera una imponente dimostrazione di circa 10,000 persone con bandiere, concerto e fiaccole, acclamò i Sovrani al Quirinale, che si affacciarono al balcone per ringraziare.

La morte di Antinori.

La morte del viaggiatore Orazio Antinori è stata confermata da due lettere, ricevute dalla Società geografica italiana. Una di queste lettere è dello stesso Antinori, che non potè finirla, sorpreso più acerbamente dal male. In essa egli dice che il suo stato è aggravatissimo e dispera affatto il poter rivedere la patria.

Fortificazioni austriache.

Il *Golos* dichiara a proposito delle fortificazioni che il Governo austriaco sta costruendo alla frontiera russa, che sono spese affatto inutili, in quanto queste fortificazioni siano dirette contro la Russia, poichè dalla parte della Russia non minaccia all' Austria alcun pericolo. Essere invece possibile che a Vienna si progetti qualcosa contro gli interessi della Russia.

Una radunanza d'insorti.

Telegrafano da Cattaro: Sabato tutti i capi degli insorti tennero a Niksich una radunanza. Considerato il crescente malcontento tra i fuggiaschi, risolvettero ad unanimità d' inviare al principe del Montenegro una supplica, e di ottenere un' evasiva notizia sui passi fatti sinora per essi dal principe in via diplomatica; quindi anche nel caso che dovessero passare l'inverno nel Montenegro, quali disposizioni verranno prese a scongiurare la carestia ognora crescente.

TELEGRAMMI

Bruna, 15. L' apertura del teatro è riuscita solenne e perfettamente. Una folla di curiosi attorniava l'edifizio, che nell' interno era zeppo di spettatori. Non vi fu alcun incidente. Furono portati evviva al podestà e agli architetti. Ebbe luogo un banchetto di 250 coperti, che fu animatissimo.

Belgrado, 15. Il governo ha accettato le condizioni della *Länderbank* per un prestito di sei milioni.

Lione, 15. Il Consiglio municipale approvò il voto per il traforo di un nuovo tunnel che unisca la Francia all' Italia.

Roma, 15. Alle ore 1,25 è giunto Menabrea. Partirà subito per Londra, poi andrà a Parigi.

Parigi, 14. Dopo il 4 corr. il cholera è scomparso alla Mecca.

Budapest, 14. La delegazione ungherese approvò i bilanci ordinario e straordinario della guerra, secondo la proposta del comitato.

Madrid, 14. La polizia ha scoperte alla stazione del mezzogiorno due casse di materie esplodenti.

Parigi, 15. Duclerc dichiarò a una deputazione che presenterà il progetto ratificante il trattato conchiuso da Brazzà. Intanto furono prese misure per prevenire l' occupazione del Congo da parte di altre potenze.

Parigi, 15. Grevy è completamente ristabilito dalla sua lieve indisposizione.

Parigi, 15. L' *Havas* dice: L'Inghilterra domandò alla Francia di fare qualche proposta accettabile dall' Inghilterra che darebbe alla Francia un compenso per la soppressione del controllo.

Londra, 15. Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Dicesi che una grande potenza appoggi la domanda della Turchia per l' invio di un commissario turco in Egitto.

Vienna, 15 Un discorso di Zwichau (Erzgebirge) annunzia essere avvenuta una catastrofe in una miniera vicina. Due casse di polvere scoppiarono ferendo gravemente 33 minatori, dei quali parecchi sono in fin di vita. Altri 19 minatori riportarono forti scottature.

Roma, 15. Il discorso Reale di apertura delle Camere conterrà un inciso caratteristico circa le inondazioni, annunziando urgenti energici provvedimenti.

La Commissione dei lavori idraulici nel Veneto telegrafò a Baccarini, approvando i lavori di chiusura della rotta di Legnago.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 15 novembre.

Napol.	9.49.1/2 a 9.51.1/2	Ban. ger.	58.40 a 58.50
Zecchini	5.62—/ a 5.64—/	Ren. au.	76.75 a 76.95
Londra	119.92 a 119.20	R. au. 4 pc.	86.1/2 a —.—
Francia	47 05 a 47.35	Credit	299./— a 300./—
Italia	46.70 a 47.—	Llokd	—.— a —./—
Ban. ital.	46.90 a 47.—	Ren. it.	87.1/8 a 87.1/2

LONDRA, 14 novembre.

Inglese	102,3/16	Spagnuolo	63./—
Italiano	88.1/4	Turco	12.1/4

VENEZIA, 15 novembre.

Rendita pronta 87.73 per fine corr. 87.83
Londra 3 mesi 25.19 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.24 a 20.26
Bancanote austriache	da 213 — a 213.25
Fiorini austr. d' arg.	da —.— a —.—

PARIGI, 15 novembre. (Apertura)

Rendita 3 0/0	80.30	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	114.42	Londra	25.22
Rend. ital.	89.35	Italia	1. 1/8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.1/8
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.85
» Romane	105./—		

BERLINO, 15 novembre.

Mobiliare	514.—	Lombarde	236.50
Austriache	600.—	Italiane	88.10

VIENNA, 15 novembre.

Mobiliare	299.70	Napol. d' oro	9./50
Lombarde	131.10	Cambio Parigi	47 32
Ferr. Stato	348.50	id. Londra	119.30
Banca nazionale	835.—	Austriaca	77.50

FIRENZE, 15 novembre.

Nap. d' oro	20.29 /—	Fer. M. (con)	—.—
Londra	25.15	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100 90	Credito it. Mob.	702.50
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.02./—
Banca Naz.	—.—		

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

STABILIMENTO BACOLOGICO SOCIALE

Castello di Tricesimo

(Friuli)

Produzione di Seme a Selezione Microscopica a bozzolo Giallo e Bianco nostrani e Verde.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito centrale presso **Giuseppe Manzini in Udine,** Via Cussignacco N. 2, II p.

Per sottoscrizioni rivolgersi anche presso i signori *Gio. Batta Madrassi* in *Udine*, via Gemona N. 34 — *Giuseppe Tempo* in S. Maria la Longa — *Pietro De Biasio* in Sottoselva di Palma.

Un agricoltore pratico

ora disoccupato, offre le sue prestazioni in qualità di agente presso una casa proprietaria di fondi, i di cui principali prodotti sieno il vino e l'allevamento d'animali bovini.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione del *Giornale di Udine*.

AVVISO.

I sottoscritti volendo disseccare l loro deposito Macchine agricole vendono:

Trebbiatrici a mano	L. 140
Trinciapaglia grandi	» 110
detti piccoli	» 90
Sgranatoi	» 65
Tritatori grandi	» 90
detti piccoli	» 50

Fratelli DORTA.

Esposizione Nazionale

DI

TRIESTE

Il Comitato dell'Esposizione Nazionale industriale ed agricola di Trieste 1882 spedisce franco di posta l' elenco dettagliato dei mille premi ufficiali a chiunque ne fa la richiesta con cartolina postale diretta al suddetto Comitato in Trieste n. 2 Piazza grande.

N. 847 1 pub.

MUNICIPIO

di Moggio Udinese.

Avviso.

Nel giorno 5 dicembre p.v. a ore 9 ant, si terrà nell' Ufficio di questo Comune, sotto la presidenza del Sindaco, pubblico incanto per la riaffittanza novennale dei monti Casoni descritti nella tabella in calce.

L' asta si aprirà sul dato regolatore indicato nella stessa tabella, rappresentante l'annuo canone filtalizio, col metodo di estinzione della candela vergine e colle norme tracciate dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato. Ogni offerta dovrà essere cautata con deposito in danaro proporzionato al 5 0/0 dell' annuo affitto, e si intende vincolata all' osservanza delle condizioni tutte portate dai relativi capitolati ostensibili fin d'ora nell' Ufficio di Segreteria.

Il termine utile per presentare migliorie non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà col mezzogiorno del 20 dicembre p. v.

Dato a Moggio, 12 novembre 1882.

Il Sindaco, A. FRANZ.

N.	Denominazione delle Malghe	Dato d' asta
1	Fondarilis	50
2	Valeri-Sottocreta	200
3	Zouf di Fau	538
4	Vicalt-Chiavaltz	630
5	Fedeveitz	100
6	Flop	250
7	Pezzeit	1100
8	Pradolina	1000
9	Liuss	1200
10	Riosecco	1000
11	Laduseet	1000
12	Crostis	80
13	Zimadors	220

Avviso d' asta.

Il Sindaco del fallimento Antonio Cossio di Cividale rende noto che nel giorno di lunedì 27 novembre 1882 terrà in Cividale nella casa del sig. Giuseppe Zanutto in Piazza Plebiscito pubblica asta per la vendita in due separati lotti di azioni creditorie del fallito stesso alle seguenti

condizioni:

Nel primo lotto si vendono i crediti tutti descritti in apposito elenco dell' importo complessivo di l. 5847.68 a qualunque prezzo verso pronti contanti restando a carico del deliberatario le spese tutte d' asta e registro.

Nel secondo lotto si vende il dominio diretto del terreno in mappa di Moimacco al n. 1965 di pertiche 5,90 rendita lire 13.24 col diritto di esigere dagli utilisti Giuseppe e frat. Lavaroni q. Giacomo l'annuo canone di frumento netto del quinto pesinali 8 pari ad ettolitri 1,984 per il prezzo di lire 300 verso pronti contanti restando a carico del deliberatario le spese tutte.

Il Sindaco non presta alcuna garanzia nè per la realtà nè per la esigibilità delle azioni vendute, ritenendosi la vendita a tutto rischio dell' acquirente.

L' elenco dei crediti è ispezionabile presso i sigg. Giuseppe Zanutto e Giuseppe Zoldan di Cividale nonchè presso il Sindaco del fallimento.

Pietro Marussig.

Disponibilità

È disponibile in buona posizione una camera ammobiliata presso una distinta famiglia.

Si accetterebbe anche un giovine che frequentasse le scuole Tecniche al quale, in questo caso, gli si provvederebbe eziandio vitto e bucato, ad un prezzo di tutta convenienza.

Rivolgersi alla Direzione del *Giornale di Udine*.

Tabulæ Anatomicæ

FRIDERICI ARNOLDI

Un esemplare di questa classica Opera, pubblicata in grande formato a Parigi, e ora rarissima in commercio, trovasi vendibile presso l'Amministrazione di questo Giornale a prezzo da convenirsi.

Sulla musica. Lettura del cav. dott. Fernando Franzolini pubblicata a cura del Circolo Artistico. Trovasi vendibile presso i librai Gambierasi e Bardusco ed all' Edicola.

Prezzo lire una. Per i soci presso la sede del Circolo.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	ore 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9.27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

Coperte da viaggio = Plaids inglesi
Soprabiti con capuccio impermeabili

Udine — Mercato Vecchio Num. 2 — **Udine**

SPECIALITÀ VESTITI DA BAMBINO — Venezia — S. Bartolomeo Num. 5287 — Venezia

PIETRO BARBARO

AVVISA

la sua numerosa clientela, di aver fornito il suo Magazzino di stoffe ultima novità del giorno.

Nonchè di avere approntato

N. 300 SOPRABITI

mezza stagione

di stoffe garantite pura lana con fodere di raso e satin a

Prezzi Fissi

Da L. 14 a L. 30

VESTE DA CAMERA — Padova — Via Morsari Num. 1117 e F. G. H. I. — Padova

Treviso — Piazza dei Signori N. 779 — **Treviso**

CONFEZIONATURA ACCURATA — 77

Lucido Inglese per la biancheria

Il lucido Johnson patentato per la colla d' amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. — Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.
Un pacchetto con istruzione costa soltanto L. 1.

Si vende in Udine presso l' ufficio del Giornale di Udine.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 30 Novembre

per Montevideo e Buenos-Ayres e Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra

partirà il Vapore

UMBERTO I.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific, Steam, Navigation, Compang.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società,** via S. Lorenzo, numero 8 **Genova.**

In **Milano** al signor **F. Ballestrero, agente,** via mercanti numero 2. — 4

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane N. 10.
SUCCURSALI
MILANO - Via Broletto, 26. N. Berger.
ABBIATEGRASSO - Agenzia Destefano

UDINE, Via Aquileja Num. 71
SUCCURSALI
SONDRIO — D. Invernizzi.
ANCONA — G. Venturini.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d' accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta.
Quali vantaggi non escludono l' obbligo di pagamento del viaggio da GENOVA a BUENOS-AYRES.
Rappresentante la Compagnia BORDOLESE per Nuova-York.
Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres - Partenze fisse 3, 12, 22, e 27 di ogni mese.
Per le stesse destinazioni a datare dal 10 Ottobre vapori a grande velocità
10 Ottobre vap. AMEDEO — 10 Novembre vap. INIZIATIVA — 10 Dicem. vap. SCRIVIA

Per Rio Janeiro (Brasile) soltanto, a condizioni vantaggiose

Partenze straordinarie il 15 Novembre vap. BERLINO — Dal 10 al 20 Dicembre vap. ATLANTICO

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres (da Bordeaux) 28 Ottob. e metà Nov. - Prezzi eccez.

☞ Per Nuova-York (via Bordeaux) viaggio misto per ferrovia e battello a vapore da GENOVA 20 Ottobre vap. CHATEAU-LEOVILLE — 20 Novembre vap. CHATEAU-LAFITE
Prezzo di terza classe fr. 140 oro - il vitto fino al 23 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.
☞ Dietro richiesta spediconsi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affrancare. ☜
Rappresentante GIO BATTA FANTUZZI — UDINE, Via Aquileja 71. — 8

Polvere dentifricia

VANZETTI

Il nome del celebre Professore, l' uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l' efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani**, *Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.*

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta.

Deposito in UDINE presso BOSERO e SANDRI, Farmacisti dietro il duomo. — 56

(Una Scoperta Prodigiosa)

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varj congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega de' mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all' ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare peri primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cente ore.* all' occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Era i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarj: *Francesca Novello-Dasso,* vecchia di 94 *anni* (*Salita S. Rocco Genova*) e *G. B. Bonavera* vecchio *di anni 80* (*Salita Pollaiuoli Genova*) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6,* e viene spedito dietro richiesta coll' aggiunta di soli cent. 60. — 28

(Una Scoperta Prodigiosa)

BERLINER

RESTITUSIONS FLUID

L' uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l' irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti mosculosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco,* guarisce le distrasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio. — 9

Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONTENENTI Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc.

☞ Ogni scatola L. 1.00 ☜

Si vende presso l' Ufficio del Giornale di Udine. — 70

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON E COMP.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

29 medaglie 29

Medaglia d'oro Parigi 1878
Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento:

Elixr Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquor della Foresta
Monte Titano	Guaranà
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri liquori fini.
GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI
Sciroppi concentrati a vapore per bibite.
DEPOSITO DEL BÈNÈDICTINE dell' ABBAZIA DI FECAMP. — 29

Polvere Dentifricia

del celebre Prof. VANZETTI di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.
Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.
La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. 75 presso l' Ufficio del Giornale di Udine. — 74

Per le Signorine

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1,00. = **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi all' Amministrazione del Giornale di Udine. — 17

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.